

11 novembre 2022

Roma

<Settimana della Sociologia>

«Sociologia e occupazione: riflessioni data-driven»

Cristina Freguja – Istat

Sul fronte dell'istruzione, l'Italia presenta un ritardo storico rispetto ai paesi più avanzati

- ✓ La quota di laureati è decisamente più bassa della media europea, persino tra i giovani: i **30-34enni laureati** sono il **27,8%**, contro una percentuale che, in media, nei paesi Ue27, si attesta al **41%**.
- ✓ Il **gap da colmare** con le altre grandi nazioni dell'Unione (Francia, Spagna e Germania: **48,8%**, **44,8%** e **36,3%**, in crescita anche nell'ultimo biennio) è davvero molto ampio e negli anni non si è ridotto.
- ✓ Il **divario territoriale a sfavore del Mezzogiorno** resta molto marcato (solo il **21,3%** dei giovani è laureato, contro il **31,3%** del Nord e il **32,0%** del Centro)
- ✓ Il trasferimento di laureati verso il Centro-Nord, accentuato dalla doppia crisi tra il 2008 e il 2013, contribuisce **all'erosione del capitale umano** di questa area del Paese
- ✓ In dieci anni, le uscite dal Mezzogiorno verso l'estero e verso le altre regioni d'Italia determinano una perdita complessiva di oltre **150mila giovani residenti laureati**.
- ✓ In Italia la % di **giovani stranieri laureati** è stabile da più di un decennio, segnalando la difficoltà nel perseguire gli **obiettivi di equità** nel raggiungimento di livelli di istruzione adeguati a garantire le migliori opportunità di accesso al lavoro

Alti tassi di abbandono incidono sulla bassa quota di laureati

- ✓ In Italia, la percentuale di NEET (*Neither in Employment nor in Education and Training*) sul totale dei 15-29enni è pari al **23,1%** ed è 10 punti superiore a quella europea (13,1%).
- ✓ L'Italia continua a registrare la più alta quota di NEET nella Ue27 (con una differenza massima per i diplomati), decisamente più elevata di quella osservata negli altri grandi Paesi europei, come Spagna (14,1%), Francia (12,8%) e Germania (9,2%).
- ✓ Nel 2021, l'incidenza dei NEET è pari al 23,0% tra i giovani con al più un titolo secondario inferiore, al 24,9% tra chi ha un titolo secondario superiore e al 17,3% per coloro che hanno conseguito un titolo terziario
- ✓ la più alta quota di abbandoni universitari si concentra **tra il I e il II anno (12% per i corsi triennali e 7,5% per quelli a ciclo unico)** e aumentano significativamente se si cumulano gli abbandoni che si verificano negli anni successivi (Anvur, 2018).
- ✓ Ad esempio, tra gli immatricolati con diplomi tecnici e professionali le percentuali di abbandono degli studi dopo 3 anni sono rispettivamente pari a **35% e 43%**.
- ✓ Negli atenei del **Sud** i valori dell'abbandono sono più alti (*di 2-4 punti percentuali*).

Scarsa capacità del sistema d'istruzione terziario di andare incontro alle esigenze dell'economia reale

- ✓ Soltanto un quarto dei laureati (25-34enni) si laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche, le cosiddette **lauree STEM** (17,0% delle donne contro il 36,8% degli uomini);
- ✓ Il nostro è l'unico Paese dell'Unione Europea in cui l'offerta formativa terziaria non rappresenta un'adeguata quota di **percorsi di studio professionalizzanti o cicli brevi a stretto contatto con il mondo del lavoro.**
- ✓ La mancanza di un **canale *vocational*** del livello terziario:
 - È una delle principali cause del **basso tasso di laureati**
 - Impedisce al sistema di svolgere la funzione di **mobilità sociale**
- ✓ Mancata corrispondenza tra le **caratteristiche dell'occupato e quelle della professione svolta**
- ✓ La quota di occupati con un titolo superiore a quello richiesto per svolgere la professione è in lenta e costante crescita
- ✓ Nel 2021, oltre un quarto (25,8%) dei lavoratori è sovraistruito, e il fenomeno è più diffuso proprio tra gli occupati con un titolo di studio terziario (**31,3% dei laureati e 35,6% delle**

I laureati in Scienze Sociali: qualche precisazione di metodo

Fonte dei dati: Indagine sulle forze di lavoro

Aggregato di riferimento: laureati di Scienze sociali (sociologia, antropologia, etnologia, servizi sociali, scienze politiche, scienze dell'informazione) una delle voci della classificazione delle classi di laurea in 15 gruppi ridefinita recentemente da ISTAT e MIUR.

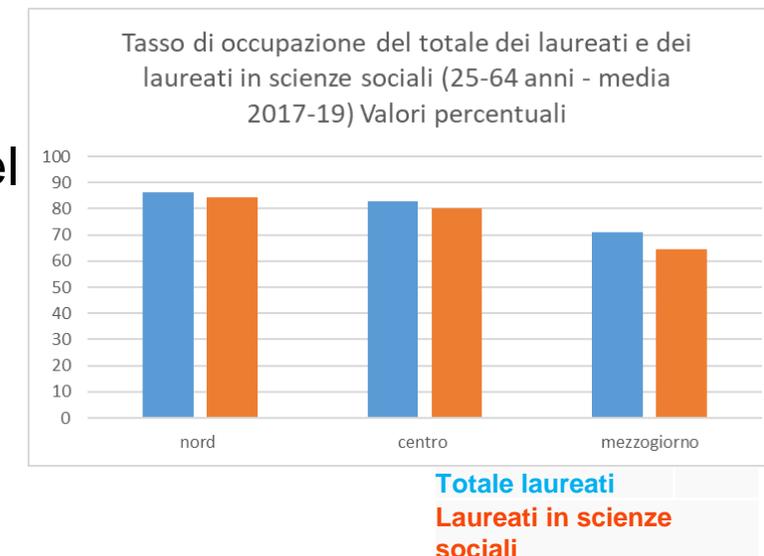
Periodo di riferimento dei dati:

- ✓ Media 2004-2006 (primo triennio della serie storica più recente)
- ✓ Media 2017-2019 (ultimo triennio prima della Pandemia)

Sullo sfondo: l'incidenza media della popolazione laureata di 25-64 anni passa da circa il 12% del 2004-06 a poco meno del 19% nel 2017-19

I laureati in Scienze Sociali dal 2004-06 al 2017-19

- ✓ Nel triennio 2017-19, in media, tra i 25-64enni, i laureati in scienze sociali rappresentano il **7,5% del totale dei laureati** (in aumento di un punto percentuale rispetto al triennio 2004-06)
- ✓ Si tratta di **donne in circa il 64% dei casi**. Valore in **deciso aumento** (+ 7,4 punti percentuali)
- ✓ Il **tasso di occupazione dei laureati in scienze sociali** è pari al **77,8%** (83,4% per gli uomini e 74,6%, per le donne), contro l'**81,3%** del totale dei laureati (86,2% e 77,7%) e l'**83%** dei laureati in discipline scientifiche (86,7% e 77,4%). Il valore è leggermente più alto di quello dei laureati nelle discipline umanistiche, pari al **76,6%** (79,2% e 75,9%)
- ✓ Nel periodo in esame, il **tasso di occupazione del totale dei laureati** cresce nel Nord (+1,4 pp) e nel Centro (+2,1 pp), mentre diminuisce nel Mezzogiorno (-4pp)
- ✓ Un andamento analogo si osserva per il tasso di occupazione dei **laureati in scienze sociali**, ma gli incrementi nel Nord e soprattutto nel Centro sono più contenuti (+1,2 e + 0,6), mentre nel Mezzogiorno il calo è più marcato (-6,9 pp).



Totale dei laureati e laureati in Scienze Sociali occupati per grandi gruppi professionali (media 2017-19) composizione percentuale

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	TOTALE LAUREATI (25-64)	LAUREATI IN SCIENZE SOCIALI (25-64)
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	3,9	3,7
2 – Prof. intellettuali, scientifiche	49,7	28,8
3 - Professioni tecniche	26,0	29,9
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	9,6	19,7
5 – Prof. qualificate nel Commercio e nei servizi	6,6	11,4
6 - Artigiani operai spec., agricoltori	1,1	1,2
7 – Conduttori di impianti, operai di macchinari, conducenti di veicoli	0,6	0,6
8 - Professioni non qualificate	1,7	1,5
9 - Forze armate	0,8	3,2
Totale	100,0	100,0

Rispetto al totale dei laureati occupati, i laureati in scienze sociali occupati sono molto meno presenti (-20,9 pp) nel grande gruppo 2 (professioni intellettuali e scientifiche)

Rispetto al totale dei laureati occupati, i laureati in scienze sociali occupati si ritrovano più spesso in:

- Professioni tecniche (GG3) (+3,9 pp)
- Lavoro d'ufficio (GG4) (+10,1 pp)
- Commercio e servizi (GG5) (+4,8)
- Forze armate (GG9) (+2,4)

Fonte: ISTAT, Rilevazione Forze di Lavoro (vecchia serie)

Totale laureati e laureati in Scienze Sociali occupati per grandi gruppi professionali (medie 2004-06, 2017-19) composizione percentuale

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	TOTALE LAUREATI (25-64)		LAUREATI IN SCIENZE SOCIALI (25-64)	
	2004-06	2017-19	2004-06	2017-19
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	6,9	▼ 3,9	8,9	▼ 3,7
2 - Prof intellettuali, scientifiche	53,6	▼ 49,7	25,7	▲ 28,8
3 - Professioni tecniche	25,4	26,0	37,1	▼ 29,9
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7,1	▲ 9,6	15,3	▲ 19,7
5 - Prof. qualificate nel Commercio e nei servizi	3,6	▲ 6,6	7,6	▲ 11,4
6 - Artigiani operai spec., agricoltori	1,2	1,1	1,8	1,2
7 - Conduttori di impianti, operai di macchinari, conducenti di veicoli	0,5	0,6	0,4	0,6
8 - Professioni non qualificate	1,1	1,7	1,1	1,5
9 - Forze armate	0,6	0,8	2,1	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT, Rilevazione Forze di Lavoro (vecchia serie)

Aumenta la quota di laureati in scienze sociali nel grande gruppo 2 (professioni intellettuali e scientifiche), in controtendenza rispetto al totale dei laureati.

La presenza di laureati in scienze sociali si riduce:

- nel primo GG (Legislatori, dirigenti, imprenditori) come avviene per il totale dei laureati;
- nelle professioni tecniche (GG3) che invece restano stabili sul totale dei laureati

Sul totale degli occupati 25-64 laureati in Scienze Sociali, il 50% circa si concentra in 23 unità professionali, con una maggiore addensamento tra gli addetti agli affari generali, gli assistenti sociali, i professori e gli educatori, gli addetti a funzioni di segreteria, i giornalisti.

Aumenta il peso del lavoro d'ufficio (GG4) e del commercio e servizi (GG 5) sia tra i laureati in scienze sociali sia per il totale dei laureati

Laureati occupati sovraistrutti* per tipo di laurea 2017-2019 (incidenze percentuali)

TIPO DI CORSO DI LAUREA	TOTALE	Maschi	Femmine	under40	over40	Nord	Centro	Mezzogiorno
Totale laureati	33,6	31,0	35,6	39,4	29,7	35,5	33,8	29,2
Laureati in scienze sociali	52,8	47,1	56,3	55,3	50,6	52,9	51,7	53,7
Laureati in discipline umanistiche	33,8	37,4	32,9	43,4	27,3	36,4	36,6	25,6
Laureati in discipline scientifiche (STEM)	28,9	27,7	30,9	32,6	26,3	31,6	27,2	23,7

Fonte: Rilevazione Forze di Lavoro (vecchia serie)

* Si definiscono sovraistrutti gli occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello che presenta la frequenza relativa più elevata per quel gruppo professionale.

Ricapitolando...

- ✓ Aumenta l'incidenza di laureati sulla popolazione e cresce la quota di laureati in scienze sociali sul totale, anche grazie al contributo femminile.
- ✓ Il tasso di occupazione dei laureati in Scienze sociali è più basso rispetto a quello del totale dei laureati, con un forte **gap di genere**.
- ✓ La dinamica del tasso di occupazione dei laureati in Scienze sociali sul territorio è simile a quella del totale di laureati, ma la crescita nel Centro-Nord è meno marcata e la diminuzione nel **Mezzogiorno** è più forte.
- ✓ Gli occupati laureati in Scienze sociali sono:
 - molto meno presenti nelle **professioni intellettuali**, ma la quota è **in crescita**;
 - più presenti nelle **professioni tecniche**, ma la quota è in diminuzione;
 - più presenti e in aumento tra le **professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, nel commercio e nei servizi**.
- ✓ Più della metà degli occupati laureati in Scienze sociali è **sovraistruito**

Guardare alle trasformazioni del mercato del lavoro e del mondo delle professioni

- ✓ Il deficit nell'istruzione e il mismatch tra domanda e offerta di lavoro costituisce una delle debolezze strutturali del nostro paese che **rischia di mettere a repentaglio le prospettive di una crescita robusta, diffusa e duratura.**
- ✓ I **cambiamenti sociali** che si stanno verificando in tutte le società occidentali stanno fortemente influenzando il mercato del lavoro, il sistema economico e gli stili di vita dei cittadini con impatto significativo sulla quantità e la qualità dei posti di lavoro che possono essere generati o distrutti negli anni a venire.
- ✓ Guardare alle **trasformazioni del mercato del lavoro e del mondo delle professioni** è fondamentale per far sì che l'istruzione sia davvero una leva efficace nel condizionare opportunità ed esiti di vita, per garantire a tutti uguali opportunità di cittadinanza attiva, aumentare il livello di coesione sociale e ridurre i costi di tutela.
- ✓ È fondamentale il **ruolo che giocheranno le azioni previste nell'ambito del PNRR** per rafforzare il sistema educativo e preparare un'offerta di lavoro qualificata e pronta alle sfide tecnologiche e produttive di una società in rapido mutamento.

Grazie !